

Il Mattino

Venerdì 8 marzo 1996

Legge sulla violenza sessuale: ed è subito scontro
Di Carmela Maietta

Il pubblico non è quello composito, e spesso distratto, che di solito affolla i convegni; è un pubblico di esperti, magistrati e avvocati, invitati ad esprimersi su una legge che devono interpretare ed applicare. Una legge che arriva in porto dopo 18 anni di discussioni su una tematica difficile e complessa come quella della violenza sessuale, varata tra lunghe e aspre polemiche. Dall'altro lato del tavolo (a fare gli onori di casa è il presidente dell'Ordine degli avvocati, Franco Landolfo), nella biblioteca di Castelcapuano, quattro esponenti politiche che hanno contribuito, in maniera diversa, a far la legge e che il presidente delle Donne avvocato, Mario Rosaria Del Regno, presenta rigorosamente in ordine alfabetico: Rosa Russo Jervolino (ppi), Alessandro Mussolini (an), Graziella Pagano (pds), Ersilia Salvato (rc). Certamente non è una normativa perfetta, è il leitmotiv, sicuramente perfettibile, ma è già una conquista essere riusciti a farla passare; solo l'inizio, quindi, per una rottura definitiva. La voce fuori dal coro è quella di Ersilia Salvato che continua a considerare la legge molto discutibile, di difficile applicazione che porterà ad una morale sessuale fatta nelle aule del tribunale. È solo l'inizio della contestazione, i magistrati e gli avvocati che si alternano lanciano fendenti che vanno a segno. Enzo Albano (magistrato): è l'espressione di una cultura femminista retro e della separatezza, si dà un potere enorme al giudice. Domenico Ciruzzi (avvocato): un passo avanti ma è una delega in bianco al magistrato. Elena Coccia (avvocato): non si è affrontato il problema più vasto dell'educazione sessuale nelle scuole. Melita Cavallo (giudice minorile): si è persa un'occasione. Linda D'Ancona (magistrato): è assurdo unificare la violenza sessuale e gli atti di libidine, una legge bacchettona. A questo punto basta e avanza perché le esponenti politiche comincino a rumoreggiare; la Mussolini reclama la par condicio, ma Maria Rosaria Del Regno puntualizza che non può obbligare la gente a dire quello che non pensa. Spetta all'avvocato Marinella De Nigris, presidente di Onda Rosa, stemperare la situazione, precisando che è solo un primo passo e che sono possibili tutti i cambiamenti necessari. E intanto per oggi, festa della donna, giornata piena: quelle della Cisl Campania si interrogano sui "rischi" (Camera di Commercio, ore 16); mentre l'Asl Napoli 1, distretto 50, porrà al centro dell'attenzione dei lavori (sono previsti due dibattiti in via Valente a Miano) le condizioni di salute e di vita delle donne e dei bambini della zona. Otto marzo nei luoghi dove "la donna non festeggia" per la presidente del Consiglio regionale Paola Ambrosio, che sarà dalle suore di Madre Teresa, in Villa Aurora e all'Opera Don Calabria. Sul fronte del Comune, Marzo Donna '96 terminerà alla fine del mese.